

# IL RISPARMIO

# 1

Anno LXIV - n. 1 gennaio - marzo 2016

Rivista trimestrale dell'ACRI - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa

Poste Italiane Spa Sped. in abb. post. 70% DCB Roma - com. 20 lett. c - Art. 2 legge 662 del 23/12/96 - Filiale di Roma - Romanina



**REGOLAMENTO PER LA SOTTOMISSIONE DEI MANOSCRITTI PER LA  
PUBBLICAZIONE NELLA RIVISTA  
*IL RISPARMIO***

**1. PREMESSA**

L'invio dei manoscritti alla Rivista per una valutazione ai fini della pubblicazione, presuppone l'accettazione da parte degli autori delle regole di pubblicazione di seguito esposte.

In particolare, gli autori devono:

- ∞ dichiarare che il proprio manoscritto, o parti significative di esso, non sia stato pubblicato altrove;
- ∞ dichiarare che il proprio manoscritto non sia sotto *review* per altra pubblicazione;
- ∞ dichiarare che il proprio manoscritto non sarà inviato per altra pubblicazione prima della risposta finale del Comitato Scientifico sull'esito del processo di referaggio.

**2. SOTTOMISSIONE MANOSCRITTI**

Gli articoli vanno inviati al Comitato Scientifico via mail all'indirizzo [elisabetta.boccia@acri.it](mailto:elisabetta.boccia@acri.it) in formato testo che includa il testo, le note e la bibliografia da pubblicare, corredati da un *Abstract* in italiano e in inglese di non più di 300 parole, indicando il codice JEL, disponibile su <http://www.aeaweb.org/journal/elclasjn.html>.

L'autore può proporre il suo lavoro per la pubblicazione in lingua inglese. Rimarrà a cura dell'autore la revisione del lavoro in lingua inglese qualora esso non venga considerato adeguato agli standard linguistici.

Sulla prima pagina del manoscritto va specificata l'Università o Ente di appartenenza, un numero telefonico e un indirizzo di posta elettronica dell'autore (o di almeno un autore nel caso di saggi a firma congiunta).

Il manoscritto deve essere formattato secondo quanto stabilito nella sezione “note per gli autori”, pubblicata sul sito della rivista [www.ilrisparmioreview.it](http://www.ilrisparmioreview.it).

**3. PROCESSO DI REFERAGGIO**

Il Comitato Scientifico esamina il manoscritto e, qualora lo giudichi potenzialmente idoneo per la pubblicazione nella Rivista, lo invia a tre *referee* per un triplo referaggio anonimo.

- ∞ La decisione iniziale del Comitato Scientifico richiede circa due settimane.
- ∞ La stesura dei rapporti dei *referee* richiede circa 1 mese.

Sulla base delle indicazioni dei *referee*, il Comitato Scientifico accetta l'articolo, richiede una revisione, oppure rifiuta l'articolo; in ogni caso verrà fornito agli autori un feedback.

In caso di accettazione da parte del Comitato Scientifico, si autorizzerà la pubblicazione e la stampa del lavoro assegnando, inoltre, il numero della rivista e l'anno in cui sarà pubblicato.

La fase di correzione delle bozze e di stampa del lavoro richiede circa 1 mese.

**4. VARIE**

Il Comitato Scientifico si aspetta che gli autori che inviano i propri manoscritti alla Rivista siano disponibili ad accettare di collaborare come *referee* nel caso in cui venga presentata loro tale richiesta.

Gli articoli pubblicati sul Risparmio saranno segnalati nelle bibliografie ECONLIT e EJEL.

# IL RISPARMIO

## **Editor**

Nicola Mattoscio (University of Chieti-Pescara)

## **Administrative Editor**

Giorgio Righetti (ACRI, Rome)

## **Editorial Board**

Adriano Giannola (University of Naples "Federico II")

Giuseppe Guzzetti (ACRI, Rome)

Valentino Larcinese (London School of Economics)

Mario Nuzzo (LUISS, Rome)

Antonio Patuelli (ABI, Rome)

Dominick Salvatore (Fordham University of New York)

Pasquale Lucio Scandizzo (University of Rome "Tor Vergata")

*«Il Risparmio Review» is included in JEL on CD, e-JEL and Econlit,  
the electronic indexing and abstracting service  
of the American Economic Association*

# 1

Anno LXIV- n. 1 gennaio - marzo 2016

Rivista trimestrale dell'ACRI - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa



Redazione:  
Via del Corso, 267 - 00186 Roma  
Tel. 06.68.18.43.87 - Fax 06.68.18.42.23  
[elisabetta.boccia@acri.it](mailto:elisabetta.boccia@acri.it)  
[www.ilrisparmioereview.it](http://www.ilrisparmioereview.it)  
[www.acri.it](http://www.acri.it)

Codice ISSN 0035-5615 (print)  
Codice ISSN 1971-9515 (online)

Le opinioni espresse negli articoli firmati o siglati  
impegnano unicamente la responsabilità dei rispettivi Autori.  
La riproduzione dei testi è consentita, purché ne venga citata la fonte.

## SOMMARIO

BETTINA CAMPEDELLI, LUCA ZANIN, SARA MOGGI,  
GINA ROSSI, CHIARA LEARDINI

La *governance* delle Fondazioni di origine bancaria italiane  
sancisce il modello della *community-owned foundation*  
*Governance in Italian Bank Foundations as a benchmark*  
*for Community-Owned Nonprofit Organizations*

5

DANILO VALERIO MASCIA

Assicurazione sui depositi e azzardo morale: quando la cura diventa il male  
*Deposit Insurance and moral hazard:*  
*when the remedy originates the disease*

27

ANTONIO PEZZUTO

Nuove regole sui sistemi di garanzia dei depositi, aiuti di Stato,  
completamento dell'UEM  
*New deposit guarantee schemes, State aid and completion of EMU*

57

GIOVANNI LEGNINI

Economia, giurisdizione e giustizia sociale in Federico Caffè  
*Economics, legal systems and social justice in Federico Caffè*

83

## SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

### BOOK REVIEWS

*a cura di Elisabetta Boccia*

91

**ASSICURAZIONE SUI DEPOSITI E AZZARDO MORALE:  
QUANDO LA CURA DIVENTA IL MALE**

*DEPOSIT INSURANCE AND MORAL HAZARD:  
WHEN THE REMEDY ORIGINATES THE DISEASE*

Danilo Valerio Mascia

*Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali  
Università degli Studi di Cagliari*

*Department of Economics and Business  
University of Cagliari*

*danilo.mascia@gmail.com*



*Dalla seconda metà del secolo scorso ad oggi, diverse crisi bancarie si sono verificate nel mondo interessando, loro malgrado, una moltitudine di risparmiatori. L'evidente fragilità dei sistemi bancari ha così indotto buona parte delle nazioni a dotarsi di adeguati schemi di assicurazione sui depositi. Tale forma assicurativa, il cui scopo è quello di incrementare la fiducia dei risparmiatori, ha il potenziale di fornire più stabilità al sistema bancario. Tuttavia, questa maggiore fiducia riduce quella che in letteratura viene chiamata "depositor discipline", vale a dire quell'insieme di azioni – poste in essere dai risparmiatori – volte a monitorare l'operato della banca. Questo implica che gli istituti di credito si sentono liberi di intraprendere iniziative più rischiose di quanto altrimenti farebbero in assenza della predetta assicurazione – dando pertanto vita a condotte ascrivibili alla fattispecie del moral hazard. Come dire che, lo stesso schema di garanzia dei depositi potrebbe essere fonte di crisi. In questo lavoro si effettua una disamina dei modelli di assicurazione esistenti, nel tentativo di evidenziarne costi e benefici, fornendo infine una valutazione dei comportamenti opportunistici latenti nei diversi schemi, quali risultano dalle valutazioni connesse alla recente crisi finanziaria.*

**PAROLE CHIAVE:** BANKS • BANKING CRISIS • BANK RUNS • DEPOSITOR DISCIPLINE • DEPOSIT INSURANCE • MORAL HAZARD • REGULATION

*Since the second half of the previous century, various banking crises occurred all over the world affecting many depositors. The evident weakness of the banking systems has brought a lot of countries to implement Deposit Insurance Schemes (DIS). The aim of such schemes is to increase depositors' confidence and provide more stability to the banking system. However, an increase in depositors' confidence reduces the so-called depositors' discipline – i.e. those actions designed to control banks' behaviour. This leads banks to assume more risky positions than they would do without such kind of insurance (moral hazard). In this way, a DIS may be the source of banking crises itself. In this paper, we provide a review of the characteristics of the existing Deposit Insurance Schemes, thus to highlight the related benefits and costs. Finally, we provide an analysis of the opportunistic behaviour arisen during the recent global financial crisis.*

**KEYWORDS:** BANKS • BANKING CRISIS • BANK RUNS • DEPOSITOR DISCIPLINE  
• DEPOSIT INSURANCE • MORAL HAZARD • REGULATION

## 1. Introduzione

Nelle ultime tre decadi dello scorso secolo, più dei due terzi dei Paesi membri del Fondo Monetario Internazionale (FMI) hanno vissuto delle crisi bancarie. Tali situazioni si sono registrate sia in Paesi sviluppati che in Paesi sottosviluppati. Tuttavia, a prescindere dalla classificazione legata alla ricchezza nazionale è emerso che, se da un lato le banche sono gli intermediari grazie ai quali incanalare i risparmi verso progetti di investimento redditizi, gli stessi istituti di credito risultano essere degli enti relativamente fragili. E quando il sistema bancario di una qualsiasi nazione registra delle difficoltà sistemiche, le conseguenze possono essere devastanti e costose per l'intera economia. Ad esempio, nel corso delle crisi bancarie verificatesi nel 1997 in diverse nazioni del Sud-Est asiatico, la sola Indonesia ha dovuto sopportare dei costi superiori al 50% del proprio PIL (Hoggarth et al., 2002).

L'intrinseca fragilità delle banche ha pertanto indotto molte nazioni ad adottare degli schemi di assicurazione dei depositi.<sup>1</sup> Tale esigenza muove, peraltro, dalla constatazione che risulta difficile individuare l'esatto ammontare di riserva di liquidità e di patrimonio indispensabile a rendere sicura – in ogni momento – la banca nei confronti dei propri creditori. Da cui, l'ovvia necessità di predisporre una rete di sicurezza che contempli adeguati schemi di garanzia a tutela dei depositanti (Mottura, 2015).

Lo scopo di tali schemi è quindi quello di garantire che i risparmi siano salvaguardati, stante la garanzia statale e/o privata posta a protezione dei depositi che assicura la pronta liquidità degli stessi. In questo modo, considerato che il risparmiatore crede che il Governo – o, comunque, l'ente preposto alla salvaguardia dei depositi – sia di-

---

1) Nella maggior parte dei Paesi, sono da intendersi garantiti dall'assicurazione dei depositi i conti correnti, i conti deposito (anche vincolati), gli assegni circolari e i certificati di deposito nominativi. Non sono pertanto da includere gli investimenti in obbligazioni, titoli di stato, e pronti contro termine.

sposto e capace a mantenere le sue promesse, non vi sarà incentivo a effettuare alcuna corsa agli sportelli (*bank runs*) per prelevare i risparmi in caso di manifeste situazioni di difficoltà (Diamond e Dybvig, 1983). Pertanto, incrementando la fiducia dei risparmiatori, si pongono le basi per un sistema bancario più stabile.

Orbene, se da un lato l'assicurazione sui depositi accresce la fiducia dei risparmiatori, dall'altro può essere fonte di azzardo morale (Gropp e Vesala, 2001). Infatti, le banche possono essere motivate ad assumere maggiori posizioni rischiose data la possibilità (per i risparmiatori) di sfruttare, all'occorrenza, l'assicurazione sui depositi (Merton, 1977; Marcus e Shaked, 1984; Keeley, 1990; Pennacchi, 2006). E questo è un inevitabile problema che emerge quando i depositanti ritengono che i propri risparmi siano al sicuro. In tale circostanza, infatti, i risparmiatori – riducendo la *depositor discipline*<sup>2</sup> – non hanno incentivo a monitorare e sorvegliare l'operato della banca, la quale si sente libera di assumere un maggior rischio d'impresa di quanto altrimenti farebbe (Martínez-Peria e Schmukler, 2001; Demirgüç-Kunt e Huizinga, 2004; Ioannidou e Penas, 2010; Karas *et al.*, 2013). Poiché questa condotta intrapresa a seguito dell'adozione dell'assicurazione sui depositi sfugge al controllo delle autorità preposte alla vigilanza, il sistema bancario può ancora una volta essere oggetto di instabilità. Detto altrimenti, la stessa assicurazione sui depositi – inducendo una eccessiva assunzione di rischi e in assenza della dovuta *market discipline* – può rivelarsi possibile fonte di crisi (Cooper e Ross, 2002; Barth *et al.*, 2004; Demirgüç-Kunt e Detragiache, 2002; Demirgüç-Kunt e Kane, 2002; Diamond e Dybvig, 2000).

L'implementazione di uno schema di assicurazione dei depositi determina, pertanto, sia dei potenziali benefici che dei costi per la società: la difficoltà sta nel massimizzare i primi minimizzando, al contempo, i secondi. È per questo motivo che i governi e i depositanti nel mondo devono apprezzare e comprendere meglio il significato dell'assicurazione sui depositi, giacché sempre più Paesi hanno adottato questo sistema negli ultimi anni. Infatti, considerato che il primo schema di

---

2) La *depositor discipline* può constare, ad esempio, nella richiesta di maggiori tassi di interesse sui depositi al fine di indurre una limitazione nell'assunzione dei rischi bancari (Anginer *et al.*, 2014).

assicurazione fu implementato negli Stati Uniti nel 1933 (Bradley, 2000; Lé, 2014), circa altre 70 nazioni hanno fatto altrettanto nel corso dell'ultimo trentennio. L'FMI, peraltro, suggerisce che ciascun Paese debba adottarne uno (Garcia, 2000).

## 2. Benefici e costi dell'assicurazione sui depositi

È noto che le banche costituiscono una parte fondamentale del sistema finanziario di ciascuna nazione: grazie alla loro attività, esse promuovono la crescita economica e lo sviluppo. In particolare, le banche concedono credito alle imprese per effettuare i propri investimenti e forniscono, altresì, prodotti e servizi per fronteggiare i vari rischi finanziari (*inter alia* Mottura, 2015). Inoltre, gli istituti di credito facilitano il pagamento di beni e servizi mettendo a disposizione la moneta bancaria (*e.g.*, attraverso i vari circuiti di intermediazione). Nel fornire tali servizi, le banche effettuano la trasformazione delle scadenze: attraverso passività a breve (depositi), generano attività a medio/lungo termine (credito). Ed è proprio qui che si annida la fonte di fragilità del sistema bancario. I depositanti, infatti, possono decidere di prelevare i propri risparmi in qualsiasi momento.

Il peggior scenario si verifica nel momento in cui in un determinato Paese i risparmiatori – temendo per la sicurezza dei propri depositi – decidono di prelevare, simultaneamente, tutti i risparmi. Tale corsa agli sportelli di rilevanza sistemica costringerebbe, infatti, le banche a liquidare i propri attivi per onorare le richieste di liquidità manifestate dai risparmiatori. E il metodo più veloce per ottenere il necessario contante consisterebbe in una svendita degli attivi bancari. Questa circostanza porterebbe, dunque, gli istituti di credito illiquidi, ma solvibili, nella condizione di dover dichiarare la bancarotta.

Si evince, pertanto, che la tipica struttura di stato patrimoniale di una banca è indubbiamente fragile. Ciascun istituto di credito sarebbe condotto allo stato di insolvenza se i suoi attivi dovessero essere immediatamente venduti per fronteggiare le cospicue richieste di liquidità da parte dei risparmiatori. Ciò non sarebbe fonte di preoccupazione se, una tale occorrenza, fosse un mero caso di scuola. La storia insegna, tuttavia, che si sono verificate diffuse corse agli sportelli in varie nazioni e in vari momenti, talvolta determinando fenomeni di con-

tagio che hanno varcato i confini di un Paese per interessare nazioni confinanti. Sfortunatamente, le corse agli sportelli non sono fenomeni benigni: il loro accadimento determina, infatti, delle conseguenze devastanti sia per il sistema creditizio, che per il sistema dei pagamenti di una nazione. A dirla tutta, quanto più le banche rivestono un ruolo fondamentale nel sistema finanziario di un determinato Paese, tanto più disastrose possono essere le ripercussioni sull'economia e sul *welfare* in caso di crisi.

Lo scopo principale dell'assicurazione sui depositi è di minimizzare, se non eliminare del tutto, la possibilità che si verifichino le corse agli sportelli. Uno scopo secondario è di proteggere i piccoli risparmiatori da eventuali perdite. Durante la Grande Depressione che coinvolse gli Stati Uniti negli anni '30, le banche fronteggiarono massicci *bank runs* e subirono ingenti perdite per via delle vendite di attivi di bilancio resesi necessarie per soddisfare le esigenze di liquidità dei depositanti. La situazione fu così devastante che il presidente Roosevelt dovette dichiarare un giorno di festività nazionale per porre freno allo stato di allarmismo e di panico venutosi a creare. Alla riapertura, tutti i depositi furono protetti dalla garanzia del governo federale. Ciò permise ai risparmiatori di riacquisire fiducia circa la solvibilità dei depositi, così da escludere la necessità di ulteriori prelevamenti. Pertanto, grazie all'introduzione di tale garanzia sui depositi, le corse agli sportelli cessarono definitivamente.

Per circa 50 anni dalla sua introduzione, il sistema di assicurazione dei depositi statunitense funzionò come pianificato: non si verificarono *bank runs* ed era unanime la convinzione circa il successo della misura intrapresa. Tuttavia, tale certezza venne a mancare quando, negli anni '80, le cosiddette "*savings and loan association*" (ossia istituti finanziari specializzati nel raccogliere depositi e, quindi, nell'erogare prestiti) furono interessate da problemi riguardanti la qualità degli attivi. La crisi delle *savings and loan association* fu così grave che anche il fondo di assicurazione dei depositi divenne insolvente a metà degli anni '80, manifestando una esigenza di liquidità pari a circa 40 miliardi di dollari. Fortunatamente, però, ai contribuenti non fu chiesto di partecipare alla copertura di tale costo.

Il fatto che diverse istituzioni creditizie – in questo caso sia banche che *savings and loan association* – potessero fallire, comportando no-

tevoli costi per il superamento delle crisi, dimostrò in maniera piuttosto convincente che l'assicurazione sui depositi non era una panacea per risolvere i problemi del sistema bancario. Nonostante la sua presenza potesse rappresentare una fonte di rassicurazione per il sistema bancario, in grado altresì di ridurne la fragilità, l'assicurazione sui depositi fece emergere un ulteriore problema, ossia il *moral hazard*. Pertanto, se da un lato l'adozione dell'assicurazione sui depositi infonde fiducia nei risparmiatori circa la solvibilità dei propri fondi (così da evitare l'insorgere di corse agli sportelli), dall'altro l'utilizzo di tale garanzia incrementa la possibilità di un altro serio problema consistente nell'azzardo morale. Infatti, rimuovendo ogni forma di preoccupazione che i depositanti possano avere riguardo la sicurezza dei propri risparmi, l'adozione dell'assicurazione sui depositi elimina altresì l'incentivo per i risparmiatori di monitorare l'operato delle banche. A prescindere dalla rischiosità degli attivi acquistati con i propri depositi, infatti, i risparmiatori sono garantiti circa il fatto che ogni possibile perdita verrà sopportata dall'assicurazione posta a protezione degli stessi. Una tale circostanza richiede, tuttavia, che venga accuratamente disciplinata l'attività bancaria. Detto altrimenti, le autorità preposte al controllo e alla vigilanza devono ora svolgere il ruolo che in precedenza veniva ricoperto dagli stessi depositanti tramite la *depositor discipline*.

È opinione diffusa che la regolamentazione e la supervisione siano fondamentali nel prevenire l'insorgere di crisi bancarie una volta che i vari Paesi hanno adottato l'assicurazione sui depositi. Le nazioni che adottano tale schema devono, più di ogni altra, vigilare affinché le banche non siano tentate dall'intraprendere attività eccessivamente rischiose una volta adottato il regime di garanzia.

Pertanto, l'adozione di una giusta regolamentazione, unitamente a una buona supervisione, può aiutare a prevenire una smisurata assunzione di rischio da parte delle banche, in modo da evitare l'esposizione a eccessive perdite per il fondo di garanzia. Allo stesso tempo, comunque, la regolamentazione e la supervisione non devono opprimere il sistema bancario il quale deve essere lasciato libero di potersi adattare alle evoluzioni che si verificano nei mercati finanziari. Se così non fosse, le banche sarebbero meno capaci di competere e più inclini al fallimento. Le autorità preposte alla regolamentazione e alla

supervisione dovrebbero, pertanto, trovare il giusto compromesso tra l'essere troppo tolleranti e, viceversa, troppo soffocanti, così da sostenere efficacemente una industria bancaria solida e sicura.

L'appropriatezza delle pratiche regolamentari e di vigilanza dipende necessariamente dalle specifiche caratteristiche dello schema di assicurazione dei depositi adottato. Alcune di esse, infatti, potrebbero inasprire il fenomeno dell'azzardo morale, mentre altre potrebbero minimizzarlo. Detto altrimenti, è importante che i governi (o le autorità nazionali da essi preposte), nel predisporre lo schema di assicurazione, tengano in debita considerazione gli effetti che le varie caratteristiche determineranno sia sulla fiducia dei depositanti, che sul *moral hazard*. Appare pertanto utile esaminare le differenze tra gli schemi di assicurazione dei depositi, adottati nel tempo in varie nazioni, in modo da apprezzarne le differenze e cercare di stimare quale combinazione di caratteristiche sia ideale per raggiungere il giusto compromesso tra l'infondere la fiducia ai depositanti – in modo da eliminare la possibilità di *bank run* – e la necessità di contenere il conseguente azzardo morale che affiora quando i risparmiatori cessano di monitorare l'operato delle banche.

### **3. Differenze negli schemi di assicurazione e problemi di *moral hazard***

Su circa 220 nazioni presenti nel mondo, quasi la metà ha adottato uno schema di garanzia a tutela dei risparmiatori. In particolare, nella Tabella 1 riportiamo un elenco di Paesi che hanno introdotto l'assicurazione sui depositi con le relative date di effettiva entrata in vigore.

**Tabella 1: Elenco, per anno di adozione, dei Paesi che dispongono di un'assicurazione sui depositi**

| Paese           | Anno di adozione | Paese         | Anno di adozione | Paese          | Anno di adozione |
|-----------------|------------------|---------------|------------------|----------------|------------------|
| Usa             | 1933             | Brazil        | 1996             | Peru           | 1991             |
| Norway          | 1961             | Korea Rep. Of | 1996             | Morocco        | 1993             |
| India           | 1961             | Lithuania     | 1996             | Hungary        | 1993             |
| Dominican Rep.  | 1962             | Thailand      | 1997             | Bahrain        | 1994             |
| Philippines     | 1963             | Slovakia      | 1997             | Tanzania       | 1994             |
| Germany         | 1966             | Macedonia     | 1997             | Uganda         | 1994             |
| Canada          | 1967             | Croatia       | 1998             | Poland         | 1995             |
| Finland         | 1969             | Latvia        | 1998             | Oman           | 1995             |
| Japan           | 1971             | Algeria       | 1998             | Greece         | 1995             |
| Belgium         | 1975             | Jamaica       | 1998             | Portugal       | 1995             |
| Netherlands     | 1979             | Estonia       | 1998             | Argentina      | 1995             |
| France          | 1980             | Indonesia     | 1998             | Czech Republic | 1995             |
| Spain           | 1980             | Bulgaria      | 1999             | Sweden         | 1996             |
| United Kingdom  | 1982             | Ecuador       | 1999             | Sudan          | 1996             |
| Turkey          | 1983             | Belarus       | 2000             | Uruguay        | 2003             |
| Switzerland     | 1984             | Kazakhstan    | 2000             | Russian Fed.   | 2004             |
| Bangladesh      | 1984             | El Salvador   | 2000             | Paraguay       | 2004             |
| Iceland         | 1985             | Bahamas       | 2000             | Moldova Rep.   | 2004             |
| Colombia        | 1985             | Vietnam       | 2000             | Armenia        | 2005             |
| Kenya           | 1986             | Honduras      | 2001             | Singapore      | 2006             |
| Trinidad & Tob. | 1986             | Nicaragua     | 2001             | Malaysia       | 2006             |
| Denmark         | 1987             | Slovenia      | 2001             | Hong Kong      | 2007             |
| Italy           | 1987             | Cyprus        | 2001             | Azerbaijan     | 2007             |
| Sri Lanka       | 1987             | Jordan        | 2001             | Australia      | 2008             |
| Austria         | 1988             | Bosnia-Herz.  | 2002             | Yemen          | 2008             |
| Nigeria         | 1988             | Bolivia       | 2002             | New Zealand    | 2009             |
| Ireland         | 1989             | Ukraine       | 2002             | Cameroon       | 2011             |
| Luxembourg      | 1989             | Guatemala     | 2002             | Gabon          | 2011             |
| Serbia          | 1989             | Albania       | 2002             |                |                  |
| Mexico          | 1990             | Malta         | 2003             |                |                  |

Fonte: Lè (2014)

Emerge, con chiarezza, che oltre la metà dei Paesi riportati nella summenzionata tabella hanno introdotto l'assicurazione sui depositi negli ultimi venti anni, vale a dire 52 su 88 nazioni censite.

Una caratteristica cruciale dei sistemi di assicurazione sui depositi è la copertura, per gli assicurati, che varia da Paese a Paese. Maggiore è questa copertura, maggiore è la protezione offerta ai risparmiatori. Tuttavia, è anche vero che all'aumentare della garanzia, aumenta altresì la tentazione per le banche di intraprendere comportamenti opportunistici che sfociano nell'azzardo morale. Ad esempio – utilizzando i dollari statunitensi come metro di paragone<sup>3</sup> – dalla Tabella 2 emerge che la copertura in oggetto varia da un minimo di circa 560 \$ offerti ai depositanti moldavi, a un massimo di 1.523.322 \$ per i risparmiatori thailandesi<sup>4</sup>, passando per un tetto fissato in 137.830 \$ (corrispondenti all'esatta somma di 100.000 Euro) in Italia e nella maggior parte delle nazioni europee, e 250.000 \$ negli Stati Uniti d'America. Tuttavia, un paragone simile è soltanto approssimativo poiché non tiene conto delle differenze in termini di reddito pro-capite tra le diverse nazioni e quindi non è parametrato al livello di ricchezza medio nazionale. Per esempio, sempre dalla Tabella 2 si evince che in Francia, Germania, Italia e Gran Bretagna la copertura offerta ai depositanti è di oltre tre volte superiore il reddito pro-capite, ma vi sono anche altri Paesi, quali la Croazia, l'Ungheria e la Polonia che offrono una copertura fino a dieci volte maggiore la ricchezza individuale media nazionale. Chiaramente, maggiore è il grado di copertura offerto dall'assicurazione sui depositi, minore è l'incentivo per i depositanti a vigilare sulla condotta delle banche.

---

3) Sono stati impiegati i tassi di cambio, sul Dollaro statunitense, in base alla quotazione di fine anno.

4) È doveroso evidenziare che, prima della crisi, la Thailandia offriva una garanzia illimitata sui depositi; dopodiché è stato introdotto uno schema di assicurazione con copertura limitata, sebbene (considerata la cifra) questa possa risultare talmente elevata da rassomigliare a una copertura illimitata.

**Tabella 2: Copertura offerta dagli schemi di assicurazione dei depositi nel mondo**

| Paese                | Copertura massima (US \$) |            |            | Copertura massima/GDP pro capite (in %) |      |      |
|----------------------|---------------------------|------------|------------|-----------------------------------------|------|------|
|                      | 2003                      | 2010       | 2013       | 2003                                    | 2010 | 2013 |
| Afghanistan          | n.a.                      | 2,222.22   | 1,766.78   | n.a.                                    | 412  | 260  |
| Albania              | 5,796.00                  | 24,032.00  | 24,497.89  | 319                                     | 586  | 531  |
| Algeria              | 7,752.00                  | 8,066.00   | 7,677.67   | 364                                     | 180  | 141  |
| Argentina            | 10,345.00                 | 30,769.00  | 18,209.41  | 303                                     | 336  | 155  |
| Armenia              | n.a.                      | 10,705.00  | 9,876.54   | n.a.                                    | 377  | 308  |
| Australia            | n.a.                      | 917,431.00 | 221,625.00 | n.a.                                    | 1628 | 342  |
| Austria              | 22,727.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 73                                      | 296  | 282  |
| Azerbaijan, Rep. of  | n.a.                      | 37,500.00  | 38,216.56  | n.a.                                    | 638  | 484  |
| Bahamas, The         | 50,000.00                 | 50,000.00  | 50,000.00  | 223                                     | 218  | 213  |
| Bahrain              | 39,474.00                 | 39,474.00  | 39,893.62  | 262                                     | 170  | 145  |
| Bangladesh           | 1,031.81                  | 1,425.00   | 1,287.33   | 271                                     | 203  | 142  |
| Barbados             | n.a.                      | 12,500.00  | 12,500.00  | n.a.                                    | 78   | 81   |
| Belarus              | 1,000.00                  | 6,667.00   | 6,891.50   | 55                                      | 115  | 91   |
| Belgium              | 22,727.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 76                                      | 306  | 304  |
| Bosnia-Herzegovina   | 2,890.00                  | 23,649.00  | 24,700.07  | 131                                     | 547  | 537  |
| Brazil               | 6,536.00                  | 39,773.00  | 106,211.23 | 215                                     | 359  | 939  |
| Brunei Darussalam    | n.a.                      | 36,765.00  | 39,391.79  | n.a.                                    | 115  | 99   |
| Bulgaria             | 8,671.00                  | 132,432.00 | 137,062.94 | 328                                     | 2078 | 1870 |
| Cameroon             | n.a.                      | n.a.       | 10,480.00  | n.a.                                    | n.a. | 1031 |
| Canada               | 42,857.00                 | 97,087.00  | 93,984.96  | 157                                     | 8799 | 7394 |
| Central African Rep. | n.a.                      | n.a.       | 10,480.00  | n.a.                                    | n.a. | 3142 |
| Chad                 | n.a.                      | n.a.       | 10,480.00  | n.a.                                    | n.a. | 860  |
| Chile                | 2,643.00                  | 4,542.00   | 4,709.79   | 54                                      | 36   | 30   |
| Colombia             | 6,954.00                  | 10,584.00  | 10,402.80  | 306                                     | 168  | 128  |
| Congo, Rep.          | n.a.                      | n.a.       | 10,480.00  | n.a.                                    | n.a. | 318  |
| Croatia              | 14,925.00                 | 72,727.00  | 137,830.00 | 194                                     | 530  | 1016 |
| Cyprus               | 22,727.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 123                                     | 485  | 557  |
| Czech Republic       | 28,409.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 304                                     | 703  | 731  |
| Denmark              | 45,524.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 115                                     | 236  | 233  |
| Ecuador              | 9,768.00                  | 27,000.00  | 31,000.00  | 400                                     | 583  | 519  |
| El Salvador          | 6,700.00                  | 9,000.00   | 9,800.00   | 268                                     | 261  | 253  |
| Equatorial Guinea    | n.a.                      | n.a.       | 10,480.00  | n.a.                                    | n.a. | 51   |
| Estonia              | 7,263.00                  | 133,333.00 | 137,830.00 | 100                                     | 936  | 724  |
| Finland              | 28,409.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 90                                      | 302  | 292  |
| France               | 79,545.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 276                                     | 326  | 321  |
| Gabon                | n.a.                      | n.a.       | 10,480.00  | n.a.                                    | n.a. | 85   |
| Germany              | 22,727.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 77                                      | 329  | 306  |
| Gibraltar            | 56,818.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 181                                     | 254  | 203  |

**Tabella 2: Copertura offerta dagli schemi di assicurazione dei depositi nel mondo (cont.)**

| Paese            | Copertura massima (US \$) |            |            | Copertura massima/GDP pro capite (in %) |      |      |
|------------------|---------------------------|------------|------------|-----------------------------------------|------|------|
|                  | 2003                      | 2010       | 2013       | 2003                                    | 2010 | 2013 |
| Greece           | 22,727.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 130                                     | 506  | 631  |
| Guatemala        | 2,519.00                  | 2,481.00   | 2,548.84   | 139                                     | 86   | 73   |
| Honduras         | 9,632.92                  | 9,632.92   | 9,632.92   | 784                                     | 467  | 415  |
| Hong Kong        | n.a.                      | 64,350.00  | 64,516.13  | n.a.                                    | 198  | 171  |
| Hungary          | 13,374.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 162                                     | 1047 | 1028 |
| Iceland          | 27,259.00                 | 28,019.00  | 28,788.55  | 72                                      | 71   | 63   |
| India            | 2,147.00                  | 2,172.00   | 1,612.83   | 384                                     | 152  | 107  |
| Indonesia        | n.a.                      | 220,072.00 | 162,999.19 | n.a.                                    | 7373 | 4644 |
| Ireland          | 22,727.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 57                                      | 289  | 302  |
| Italy            | 117,376.00                | 133,333.00 | 137,830.00 | 446                                     | 383  | 397  |
| Jamaica          | 5,196.00                  | 6,892.00   | 5,660.62   | 145                                     | 143  | 110  |
| Japan            | 86,259.00                 | 113,921.00 | 94,966.76  | 256                                     | 265  | 247  |
| Jordan           | 14,085.00                 | 14,085.00  | 70,641.42  | 713                                     | 326  | 1365 |
| Kazakhstan       | 2,676.00                  | 33,931.00  | 32,549.96  | 129                                     | 377  | 253  |
| Kenya            | 1,317.00                  | 1,258.00   | 1,157.42   | 299                                     | 160  | 114  |
| Korea, Rep.      | 41,960.00                 | 43,250.00  | 47,366.43  | 312                                     | 211  | 195  |
| Kosovo           | n.a.                      | n.a.       | 4,134.90   | n.a.                                    | n.a. | 116  |
| Kyrgyz Republic  | n.a.                      | 2,175.00   | 2,031.28   | n.a.                                    | 249  | 159  |
| Lao PDR          | 1,426.00                  | 2,384.00   | 2,498.44   | 393                                     | 222  | 169  |
| Latvia           | 5,227.00                  | 133,333.00 | 137,830.00 | 109                                     | 1173 | 906  |
| Lebanon          | 3,317.00                  | 3,317.00   | 3,320.40   | 65                                      | 38   | 33   |
| Libya            | n.a.                      | 197,316.50 | 201,873.39 | n.a.                                    | 1597 | 1828 |
| Liechtenstein    | 22,727.00                 | 96,154.00  | 112,170.50 | 25                                      | 71   | 83   |
| Lithuania        | 14,706.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 273                                     | 1125 | 861  |
| Luxembourg       | 22,727.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 35                                      | 130  | 125  |
| Macedonia, FYR   | 22,727.00                 | 40,000.00  | 41,349.00  | 969                                     | 879  | 836  |
| Malaysia         | n.a.                      | 77,640.00  | 75,895.57  | n.a.                                    | 897  | 720  |
| Malta            | 22,727.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 177                                     | 645  | 603  |
| Marshall Islands | 100,000.00                | 250,000.00 | 250,000.00 | 4107                                    | 8114 | 7731 |
| Mexico           | 2,984,864.65              | 146,515.00 | 154,876.50 | 1988                                    | 1594 | 1457 |
| Micronesia       | 100,000.00                | 250,000.00 | 250,000.00 | 4359                                    | 8734 | 7776 |
| Moldova          | n.a.                      | 485.00     | 459.96     | n.a.                                    | 30   | 21   |
| Mongolia         | n.a.                      | 14,841.00  | 12,201.90  | n.a.                                    | 660  | 307  |
| Montenegro       | n.a.                      | 26,667.00  | 68,915.00  | n.a.                                    | 401  | 981  |
| Morocco          | 5,225.00                  | 9,501.00   | 9,789.88   | 316                                     | 333  | 306  |
| Nepal            | n.a.                      | 2,683.00   | 2,021.00   | n.a.                                    | 450  | 292  |
| Netherlands      | 22,727.00                 | 133,333.00 | 137,830.00 | 69                                      | 285  | 289  |
| Nicaragua        | 10,000.00                 | 10,000.00  | 10,000.00  | 994                                     | 690  | 544  |

**Tabella 2: Copertura offerta dagli schemi di assicurazione dei depositi nel mondo (cont.)**

| Paese              | Copertura massima (US \$) |            |              | Copertura massima/GDP pro capite (in %) |            |            |
|--------------------|---------------------------|------------|--------------|-----------------------------------------|------------|------------|
|                    | 2003                      | 2010       | 2013         | 2003                                    | 2010       | 2013       |
| Nigeria            | 387.00                    | 3,328.00   | 3,117.68     | 76                                      | 224        | 184        |
| Norway             | 282,486.00                | 331,126.00 | 327,171.60   | 573                                     | 386        | 326        |
| Oman               | 52,632.00                 | 52,632.00  | 52,015.60    | 571                                     | 225        | 206        |
| Paraguay           | 25,000.00                 | 27,000.00  | 27,033.91    | 2556                                    | 842        | 648        |
| Peru               | 19,676.00                 | 30,316.00  | 33,151.40    | 863                                     | 582        | 497        |
| Philippines        | 1,845.02                  | 11,084.00  | 11,257.71    | 181                                     | 514        | 403        |
| Poland             | 25,568.00                 | 133,333.00 | 137,830.00   | 451                                     | 1083       | 1029       |
| Portugal           | 28,409.00                 | 133,333.00 | 137,830.00   | 183                                     | 618        | 665        |
| Romania            | 3,864.00                  | 133,333.00 | 137,830.00   | 141                                     | 1735       | 1547       |
| Russian Federation | 3,257.00                  | 23,049.00  | 21,387.63    | 109                                     | 216        | 144        |
| Serbia             | 3,409.00                  | 66,667.00  | 68,915.00    | 130                                     | 1325       | 1167       |
| Singapore          | n.a.                      | 14,706.00  | 39,391.79    | n.a.                                    | 32         | 72         |
| Slovak Republic    | 22,727.00                 | 133,333.00 | 137,830.00   | 267                                     | 827        | 778        |
| Slovenia           | 21,023.00                 | 133,333.00 | 137,830.00   | 144                                     | 580        | 606        |
| Spain              | 22,727.00                 | 133,333.00 | 137,830.00   | 108                                     | 447        | 473        |
| Sri Lanka          | n.a.                      | n.a.       | 1,528.41     | n.a.                                    | n.a.       | 48         |
| Sudan              | 575.00                    | 4,202.00   | 7,921.42     | 119                                     | 257        | 388        |
| Sweden             | 30,902.00                 | 133,333.00 | 137,830.00   | 88                                      | 271        | 238        |
| Switzerland        | 22,222.00                 | 96,154.00  | 112,170.50   | 49                                      | 136        | 138        |
| Tajikistan         | n.a.                      | 1,598.00   | 1,446.28     | n.a.                                    | 216        | 138        |
| Tanzania           | 241.00                    | 1,122.00   | 943.82       | 74                                      | 210        | 134        |
| Thailand           | n.a.                      | ILLIMITATA | 1,523,322.06 | n.a.                                    | ILLIMITATA | 26846      |
| Trinidad & Tobago  | 7,937.00                  | 11,774.00  | 19,392.77    | 92                                      | 76         | 94         |
| Turkey             | 33,333.00                 | 33,333.00  | 46,472.72    | 730                                     | 333        | 430        |
| Turkmenistan       | ILLIMITATA                | ILLIMITATA | ILLIMITATA   | ILLIMITATA                              | ILLIMITATA | ILLIMITATA |
| Uganda             | 1,593.00                  | 1,478.00   | 1,187.73     | 670                                     | 288        | 190        |
| Ukraine            | 281.00                    | 18,892.00  | 24,241.84    | 27                                      | 634        | 619        |
| United Kingdom     | 51,967.00                 | 130,769.00 | 139,978.00   | 167                                     | 354        | 354        |
| United States      | 100,000.00                | 250,000.00 | 250,000.00   | 262                                     | 518        | 471        |
| Uruguay            | 27,000.00                 | 31,612.00  | 32,050.35    | 740                                     | 273        | 193        |
| Uzbekistan         | 1,389.17                  | ILLIMITATA | ILLIMITATA   | 354                                     | ILLIMITATA | ILLIMITATA |
| Venezuela, RB      | 6,211.00                  | 8,696.00   | 4,774.03     | 191                                     | 84         | 38         |
| Vietnam            | 1,935.00                  | 2,614.00   | 2,369.11     | 394                                     | 202        | 125        |
| Yemen, Rep.        | n.a.                      | 9,109.00   | 9,298.05     | n.a.                                    | 716        | 633        |
| Zimbabwe           | 3,640.00                  | 150.00     | 500.00       | 802                                     | 20         | 51         |

Fonte: Elaborazioni su dati di Demirgüç-Kunt et al. (2014)

Al di là dell'ammontare della copertura, gli schemi variano da nazione a nazione anche per la presenza, o meno, di una contribuzione alle perdite da parte dei risparmiatori. Detto altrimenti, nel caso in cui una banca fallisca, i depositanti – a seconda della tipologia di schema in essere nella nazione – potrebbero essere chiamati a partecipare alle perdite della banca in una determinata misura percentuale rispetto alle somme depositate. In questo modo, per via della eventuale compartecipazione alle perdite, i risparmiatori mantengono l'incentivo a controllare l'operato della banca pur insistendovi la garanzia sui depositi. In ogni caso, negli schemi che lo prevedono, la contribuzione alle perdite da parte dei risparmiatori generalmente non supera il 10% dell'ammontare depositato. Anche se praticamente irrisoria, questa percentuale è sufficiente a mantenere vivo l'interesse dei depositanti che, in virtù della *depositor discipline*, aiutano a frenare il manifestarsi di fenomeni di *moral hazard*.

È opportuno evidenziare, peraltro, che mentre la stragrande maggioranza delle nazioni adotta degli schemi finanziati *ex-ante*, vi sono alcuni Paesi che prevedono di dotare il fondo delle necessarie risorse solamente *ex-post*<sup>5</sup>, ossia una volta manifestatosi un fallimento bancario. Nella Tabella 3 forniamo un elenco dei Paesi che hanno adottato l'una o l'altra tipologia di contribuzione al fondo. È bene notare che, se da un lato il finanziamento *ex-post* può ingenerare degli effetti prociclici (Arnaboldi, 2014), dall'altro incentiva i risparmiatori a monitorare e vigilare l'attività bancaria perché si è a conoscenza del fatto che nessuna risorsa è stata ancora raccolta per alimentare il fondo in vista di un eventuale fallimento. Pertanto, il depositante sa che l'unico modo per scongiurare un simile evento è quello di sorvegliare l'operato della banca contro una possibile eccessiva e inopportuna assunzione di rischi. Il livello di monitoraggio dipende, inoltre, dalla forma di contribuzione al fondo di garanzia dei depositi, la quale può essere di tre tipi: pubblica (generalmente garanzia governativa), privata, oppure congiunta (vale a dire pubblica con contribuzione priva-

---

5) È questo, ad esempio, il caso di Paesi come l'Australia, l'Austria, il Bahrain, il Cile, l'Ecuador, Gibilterra, l'Italia, il Liechtenstein, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Slovenia, la Svizzera, il Regno Unito, che – come emerge dalla Tabella 2 – hanno adottato schemi con contribuzione al fondo posticipata (*ex-post*).

ta, o viceversa). Delle tre forme, la contribuzione privata è quella che fornisce il maggior incentivo al monitoraggio<sup>6</sup>, al contrario dell'intervento pubblico che elimina ogni impulso alla vigilanza da parte del risparmiatore. Si veda, ancora una volta, la Tabella 3 per un dettaglio delle forme di contribuzione nei diversi Paesi.

In aggiunta alle peculiarità già discusse, esistono altre due caratteristiche che devono essere decise nel momento in cui un Paese decide di dotarsi di una assicurazione sui depositi. Una di queste riguarda la possibilità che, nel caso in cui la contribuzione al fondo sia effettuata dalle banche, i premi da corrispondere siano, o meno, indicizzati al livello di rischio assunto dall'istituto di credito (Prescott, 2002). Il vantaggio di una simile contribuzione al fondo attiene al fatto che le banche sono indotte a evitare una smisurata assunzione di rischio. Ciò permetterebbe all'autorità di vigilanza bancaria di avere uno strumento addizionale per limitare il fenomeno del *moral hazard*. Tuttavia, nella pratica è difficile impostare e amministrare una struttura di contribuzione ancorata al livello di rischio bancario<sup>7</sup>, e in effetti meno di un terzo degli schemi esistenti prevede un simile apporto. A tal proposito, si veda l'ultima colonna della Tabella 3 dalla quale emerge che, su 111 Paesi censiti, solo 35 presentano schemi di assicurazione la cui contribuzione al fondo è legata al rischio.

L'ultima caratteristica da esaminare attiene alla modalità di partecipazione al fondo di garanzia. Ogni Paese deve, infatti, decidere se le banche debbano aderire al fondo su base volontaria o se vi debbano partecipare obbligatoriamente. Uno schema assicurativo la cui adesione è resa facoltativa attirerà sicuramente tutte le banche più deboli; infatti le banche più sicure e solide difficilmente potranno intravedere dei benefici conseguenti all'adesione al fondo. Detto altrimenti, uno schema con tale caratteristica non rappresenterebbe che uno strumen-

- 
- 6) Gli schemi assicurativi che prevedono una contribuzione privata (ossia con apporto di fondi ad opera delle istituzioni bancarie) hanno il vantaggio di incoraggiare il *peer monitoring* tra banche in modo da ridurre i fenomeni di azzardo morale (Demirgüç-Kunt *et al.*, 2014).
  - 7) Le procedure adottate per stimare il rischio variano da Paese a Paese. In Italia, ad esempio, le banche vengono catalogate in sei gruppi – in base a determinati indicatori di rischio e di performance – ai quali vengono poi associati sei diversi classi di premio corretto per il rischio, ai fini della determinazione della contribuzione al fondo (Demirgüç-Kunt *et al.*, 2014).

to a disposizione del Governo per il salvataggio delle banche più deboli. Obbligando tutte le banche a diventare membri, la base partecipativa si allargherebbe divenendo più affidabile. Allo stesso tempo, quando al fondo aderiscono le banche più solide, le stesse hanno lo stimolo a monitorare (*peer monitoring*) il comportamento delle banche più deboli in modo da disincentivare l'insorgere di comportamenti opportunistici (*moral hazard*) e salvaguardare la funzionalità del fondo stesso.

**Tabella 3: Meccanismi di contribuzione al fondo di assicurazione dei depositi nel mondo**

| Paese             | Contribuzione al fondo |         | Finanziamento |         |           | Contribuzione corretta per il rischio |
|-------------------|------------------------|---------|---------------|---------|-----------|---------------------------------------|
|                   | ex-ante                | ex-post | Governativo   | Privato | Congiunto |                                       |
| Afghanistan       | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Albania           | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Algeria           | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Argentina         | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Armenia           | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Australia         |                        | x       | x             |         |           |                                       |
| Austria           |                        | x       |               | x       |           |                                       |
| Azerbaijan        | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Bahamas           | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Bahrain           |                        | x       |               | x       |           |                                       |
| Bangladesh        | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Barbados          | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Belarus           | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Belgium           | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Bosnia-Herz.      | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Brazil            | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Brunei Darussalam | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Bulgaria          | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Cameroon          | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Canada            | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Central Afr. Rep. | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Chad              | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Chile             |                        | x       | x             |         |           |                                       |
| Colombia          | x                      |         |               |         | x         | Si                                    |
| Congo, Rep.       | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Croatia           | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Cyprus            | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Czech Republic    | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Denmark           | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Ecuador           |                        | x       |               | x       |           | Si                                    |
| El Salvador       | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Equatorial Guinea | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Estonia           | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Finland           | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| France            | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Gabon             | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Germany           | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Gibraltar         |                        | x       |               | x       |           |                                       |

**Tabella 3: Meccanismi di contribuzione al fondo di assicurazione dei depositi nel mondo (cont.)**

| Paese            | Contribuzione al fondo |         | Finanziamento |         |           | Contribuzione corretta per il rischio |
|------------------|------------------------|---------|---------------|---------|-----------|---------------------------------------|
|                  | ex-ante                | ex-post | Governativo   | Privato | Congiunto |                                       |
| Greece           | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Guatemala        | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Honduras         | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Hong Kong        | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Hungary          | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Iceland          | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| India            | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Indonesia        | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Ireland          | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Italy            |                        | x       |               | x       |           | Si                                    |
| Jamaica          | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Japan            | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Jordan           | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Kazakhstan       | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Kenya            | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Korea, Rep. of   | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Kosovo           | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Kyrgyz Republic  | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Laos             | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Latvia           | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Lebanon          | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Libya            | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Liechtenstein    |                        | x       |               | x       |           |                                       |
| Lithuania        | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Luxembourg       |                        | x       |               | x       |           |                                       |
| Macedonia        | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Malaysia         | x                      |         |               |         | x         | Si                                    |
| Malta            | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Marshall Islands | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Mexico           | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Micronesia       | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Moldova          | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Mongolia         | x                      |         |               |         | x         | Si                                    |
| Montenegro       | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Morocco          | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Nepal            | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Netherlands      |                        | x       |               | x       |           |                                       |
| Nicaragua        | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |

**Tabella 3: Meccanismi di contribuzione al fondo di assicurazione dei depositi nel mondo (cont.)**

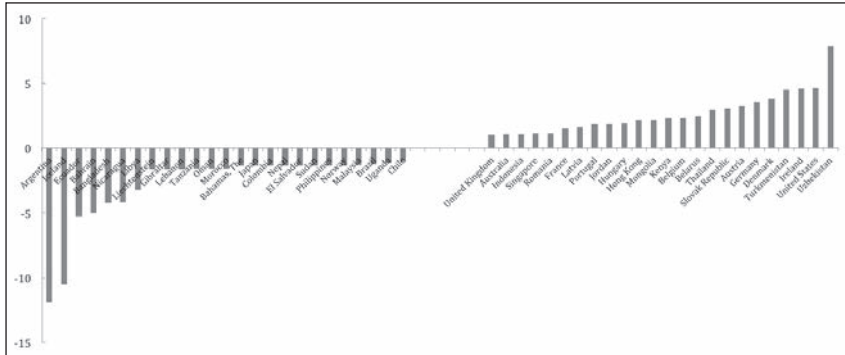
| Paese           | Contribuzione al fondo |         | Finanziamento |         |           | Contribuzione corretta per il rischio |
|-----------------|------------------------|---------|---------------|---------|-----------|---------------------------------------|
|                 | ex-ante                | ex-post | Governativo   | Privato | Congiunto |                                       |
| Nigeria         | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Norway          | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Oman            | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Paraguay        | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Peru            | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Philippines     | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Poland          | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Portugal        | x                      |         |               |         | x         | Si                                    |
| Romania         | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Russian Fed.    | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Serbia          | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Singapore       | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Slovakia        | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Slovenia        |                        | x       |               | x       |           |                                       |
| Spain           | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Sri Lanka       | x                      |         |               |         | x         | Si                                    |
| Sudan           | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Sweden          | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Switzerland     |                        | x       |               | x       |           |                                       |
| Tajikistan      | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Tanzania        | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Thailand        | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Trinidad & Tob. | x                      |         |               |         | x         |                                       |
| Turkey          | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Turkmenistan    | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Uganda          | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Ukraine         | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| United Kingdom  |                        | x       |               | x       |           |                                       |
| USA             | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Uruguay         | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Uzbekistan      | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Venezuela       | x                      |         |               | x       |           |                                       |
| Vietnam         | x                      |         |               |         | x         | Si                                    |
| Yemen           | x                      |         |               | x       |           | Si                                    |
| Zimbabwe        | x                      |         |               | x       |           |                                       |

Fonte: Elaborazioni su dati di Demirgüç-Kunt et al. (2014)

Alcuni autori hanno fornito il proprio contributo alla letteratura individuando possibili misure per la quantificazione del livello di azzardo morale in ciascun Paese (si pensi, ad esempio, al *moral hazard index* proposto da Demirgüç-Kunt e Detragiache, 2002). Tuttavia, tra i lavori più recenti spicca il *Safety Net Index* (SNI) elaborato da Demirgüç-Kunt *et al.* (2014). Esso può rappresentare una valida e più completa *proxy* del grado di *moral hazard* caratterizzante il sistema bancario di ciascun Paese che adotta uno schema di assicurazione sui depositi. Tale indice viene calcolato attraverso una analisi per componenti principali. In particolare, tra gli *input* di tale analisi figurano la copertura offerta dall'assicurazione sui depositi in rapporto al GDP pro-capite e una serie di dummy che catturano, tra le altre, la presenza di garanzie illimitate sui depositi, l'assenza di contribuzione corretta per il rischio, la contribuzione al fondo anticipata, nonché la possibilità di escludere che i risparmiatori subiscano perdite sui propri depositi. Ognuna di queste variabili è costruita in modo che valori più elevati denotano un più elevato grado di generosità o, comunque, maggiore supporto da parte dei Governi nazionali implicando, pertanto, un livello superiore di azzardo morale per il sistema bancario. La Figura 1 riporta i valori del *Safety Net Index* calcolato da Demirgüç-Kunt *et al.* (2014), ove a valori più elevati dell'indice corrisponde maggiore tutela offerta ai depositanti e, quindi, maggiore probabilità di manifestarsi l'azzardo morale.<sup>8</sup> Tale indice presenta un'ampia oscillazione di valori. In particolare, esso passa da valori minimi come -11,9 per l'Argentina e -10,5 per l'Islanda (nazioni che hanno imposto perdite ai risparmiatori nonostante la presenza dell'assicurazione sui depositi), a valori massimi come 4,6 per l'Irlanda e per gli USA (Paesi che hanno offerto garanzie temporanee sui depositi e altre passività durante la recente crisi globale), nonché 4,5 per il Turkmenistan e 7,8 per l'Uzbekistan (nazioni che ancora offrono garanzie illimitate sui depositi).

8) Sono volutamente esclusi dalla Figura 1 quei Paesi il cui *Safety Net Index* assume valori tra -1 e +1.

**Figura 1: Safety Net Index**



Fonte: Demirgüç-Kunt et al. (2014)

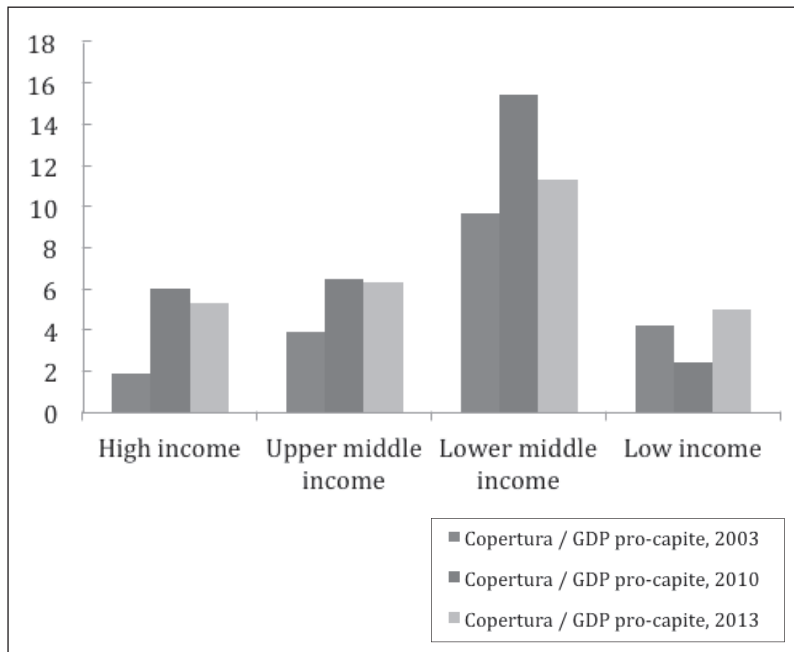
#### 4. Assicurazione sui depositi e crisi bancarie

Dalla disamina effettuata, appare chiaro che – sebbene la gran parte dei Paesi abbia adottato degli schemi di tutela dei risparmiatori – non esiste una struttura univoca di interpretazione della soluzione da dare al problema. Il manifestarsi della crisi finanziaria nel 2007 e quindi gli interventi pubblici realizzati da molti Paesi europei, e non solo, in difesa dei diversi sistemi bancari nazionali, ha poi sollevato non pochi dubbi sull’esistenza di una qualche relazione tra comportamenti opportunistici attivati da parte degli intermediari, aiuti di Stato e tipologie di protezione assicurata a favore dei depositanti.

In generale, si osserva in ogni caso come la tendenza sia all’aumento dei livelli di copertura assicurativa offerta ai depositanti in funzione del manifestarsi di crisi sistemiche. Raggruppando i Paesi secondo quattro categorie di ricchezza nazionale (Paesi *high income*, *upper middle income*, *lower middle income*, *low income*), è dato rilevare come il livello di copertura in rapporto al GPD pro-capite sia dapprima aumentato nel 2010 (ad esclusione delle sole nazioni *low income*), salvo poi ridursi nel 2013 attestandosi, comunque, a un livello

superiore rispetto a quello pre-crisi.<sup>9</sup> E questo proprio mentre un non trascurabile numero di Paesi è arrivato a concedere addirittura garanzie illimitate (Demirgüç-Kunt et al., 2014): nella Tabella 4 si riporta, appunto, l'elenco delle nazioni che hanno introdotto la piena copertura dei depositi durante la recente crisi globale e la relativa durata.

**Figura 2: Livello di copertura media offerta dall'assicurazione sui depositi in relazione al GDP pro-capite negli anni 2003, 2010 e 2013, in quattro diverse aggregazioni di Paesi basate sul reddito.**



Fonte: Demirgüç-Kunt et al. (2014)

9) Considerato l'ultimo dato a disposizione (dato a fine 2013), come si evince dalla Figura 2 la copertura media offerta dall'assicurazione sui depositi ammonta a circa 5,3 volte, 6,3 volte, 11,3 volte, e 5 volte il GDP pro-capite rispettivamente nei Paesi *high income*, *upper middle income*, *lower middle income*, e *low income* (Demirgüç-Kunt et al., 2014).

**Tabella 4: Elenco di Paesi che hanno istituito la garanzia illimitata sui depositi bancari durante la recente crisi globale (situazione a fine 2013)**

|            | in vigore dal | scaduta nel   |
|------------|---------------|---------------|
| Australia  | 2008          | 2010          |
| Austria    | 2008          | 2009          |
| Belarus    | 2008          | ancora attiva |
| Denmark    | 2008          | 2010          |
| Hong Kong  | 2008          | 2010          |
| Ireland    | 2008          | 2013          |
| Jordan     | 2008          | 2010          |
| Mongolia   | 2008          | 2012          |
| Singapore  | 2008          | 2010          |
| Slovakia   | 2008          | 2010          |
| Slovenia   | 2008          | 2009          |
| Uzbekistan | 2009          | ancora attiva |

Fonte: Elaborazioni su dati di Demirgüç-Kunt et al. (2014)

Per quanto riguarda la relazione tra manifestarsi delle crisi e livelli di garanzia offerti ai depositanti, va di poi osservato come schemi che prevedono limiti di copertura definiti *ex-ante* si dimostrano alla prova dei fatti più adatti a ridurre i costi altrimenti sostenuti dai governi quando gli stessi intervengano invece *ex-post*. In tali casi pare, infatti, prevalere una maggiore cautela da parte degli intermediari, meno inclini all'adozione di comportamenti atti a estendere il *moral hazard* e per questa via aumentare il peso dell'aggiustamento a livello di sistema.

Peraltro, è possibile osservare come la disciplina di mercato sia seriamente compromessa nei Paesi i cui modelli presentano delle elevate coperture assicurative e la contribuzione sia affidata al solo intervento governativo. Altri studi precisano poi come la disciplina di mercato tenda a migliorare in quei Paesi che hanno organizzato i sistemi di garanzia con una compartecipazione pubblico-privato, nonché nei Paesi che hanno imposto in maniera obbligatoria la partecipazione al fondo

per tutte le banche.<sup>10</sup> Più in generale, pare accettabile il suggerimento per cui i governi dovrebbero prestare maggiore attenzione alle caratteristiche che intendono includere negli schemi di assicurazione sui depositi qualora decidano di introdurne uno o di modificarne uno già esistente (Barth et al., 2006).

È doveroso segnalare, infine, come le recenti *policy* adottate a livello europeo – i.e., la clausola di *bail-in* introdotta con la Direttiva Europea denominata *Bank Recovery and Resolution Directive* in vigore da Gennaio 2016 – siano appunto volte a mitigare i fenomeni di azzardo morale stimolando la *depositor discipline*. Con tale Direttiva, pertanto, – grazie all’occhio vigile degli *stakeholder* quali i depositanti – gli istituti di credito verrebbero disincentivati dall’assunzione di eccessive e pericolose posizioni di rischio. Ciò potrebbe proteggere i governi nazionali dalla necessità di effettuare dispendiosi interventi di salvataggio i cui costi ricadrebbero altrimenti sull’intera collettività.

#### 4.1 Assicurazione sui depositi e crisi bancarie – una possibile evidenza

Di seguito viene affrontato un tentativo di verifica della relazione che intercorre tra manifestarsi di una crisi bancaria e struttura del sistema di assicurazione dei depositi. Per approssimare la prima condizione, si utilizza la definizione individuata dall’IMF (Fondo Monetario Internazionale), mentre per stimare la qualità del sistema di assicurazione dei depositi – nel senso di favorire/incentivare le banche a intraprendere comportamenti opportunistici ascrivibili all’azzardo morale – si fa ricorso al *Safety Net Index* (SNI) sopra richiamato.<sup>11</sup>

Con riferimento al primo aspetto, si ricordi come una crisi bancaria viene definita sistemica (Laeven e Valencia, 2012) quando si verificano le seguenti due condizioni:

10) Recentemente, Anginer et al. (2014) hanno constatato che, durante la recente crisi finanziaria, gli effetti positivi indotti dalla presenza dell’assicurazione sui depositi – e.g. una maggiore stabilità del sistema bancario – hanno superato gli effetti negativi – legati ai fenomeni di *moral hazard*. Questo può essere dovuto al fatto che, in periodi di crisi, le banche – a fronte di una carenza del *funding* – dispongono di limitate opportunità di investimento, tali da ridurre le occasioni per assumere posizioni altamente rischiose.

11) Si veda, al riguardo, il precedente paragrafo 3.

- significativi segnali di *financial distress* nel sistema bancario (ad es., corse agli sportelli, notevoli perdite sopportate dall'industria bancaria, procedure di liquidazione);
- *significativo* intervento del *policy maker* in risposta alle considerevoli perdite subite dal sistema bancario.

Gli stessi autori considerano *significativo* l'intervento pubblico quando ricorrono almeno tre delle seguenti sei occorrenze:

- supporto alla liquidità (almeno pari al 5% di depositi e passività relative a non-residenti);
- costi lordi della ristrutturazione bancaria almeno pari al 3% del PIL;
- significative nazionalizzazioni bancarie (relative a istituzioni di importanza sistemica);
- significative garanzie sulle passività bancarie;
- acquisti di attivi bancari (almeno pari al 5% del PIL);
- congelamento dei depositi.

Utilizzando questa definizione di crisi bancaria individuata dall'IMF, si dimostra che – dei 25 Paesi con il più basso livello di azzardo morale – soltanto un Paese (l'Islanda) ha vissuto una crisi bancaria di rilevanza sistemica. Volendo quantificare in termini percentuali l'incidenza delle crisi all'interno di questo sotto-campione, possiamo affermare che solamente il 4% dei Paesi è stato colpito da fenomeni di *financial distress*. Per contro, se consideriamo la coda destra del *Safety Net Index* (SNI) – ossia i 25 Paesi in cui le relative banche hanno il maggiore incentivo a intraprendere condotte ascrivibili alla fattispecie del *moral hazard* – rileviamo che i fenomeni di crisi bancaria di rilevanza sistemica hanno colpito il 44% delle nazioni afferenti a tale sotto-gruppo. Indicazioni, queste, che vengono riassunte nella Tabella 5.

**Tabella 5: Incidenza delle crisi bancarie per sotto-categorie di Paesi delineate in base al livello di azzardo morale (con la “X” si intendono i Paesi che hanno vissuto una crisi bancaria secondo la definizione di Laeven e Valencia, 2012).**

| Paesi con basso livello di <i>moral hazard</i> | Paesi con alto livello di <i>moral hazard</i> |
|------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| Argentina                                      | Australia                                     |
| Bahamas, The                                   | Austria X                                     |
| Bahrain                                        | Belarus                                       |
| Bangladesh                                     | Belgium X                                     |
| Brazil                                         | Denmark X                                     |
| Chile                                          | France X                                      |
| Colombia                                       | Germany X                                     |
| Ecuador                                        | Hong Kong SAR, China                          |
| El Salvador                                    | Hungary X                                     |
| Gibraltar                                      | Indonesia                                     |
| Iceland X                                      | Ireland X                                     |
| Japan                                          | Jordan                                        |
| Lebanon                                        | Latvia X                                      |
| Libya                                          | Marshall Islands                              |
| Liechtenstein                                  | Micronesia                                    |
| Malaysia                                       | Mongolia                                      |
| Morocco                                        | Portugal X                                    |
| Nepal                                          | Romania                                       |
| Nicaragua                                      | Singapore                                     |
| Norway                                         | Slovak Republic                               |
| Oman                                           | Thailand                                      |
| Philippines                                    | Turkmenistan                                  |
| Sudan                                          | United Kingdom X                              |
| Tanzania                                       | United States X                               |
| Uganda                                         | Uzbekistan                                    |

L'evidenza che si ottiene appare conferma del fatto che i Paesi ove si manifesta una elevata generosità (che si sostanzia, ad esempio, in una eccessiva propensione a sanare le falle dell'industria bancaria – senza, peraltro, disporre di efficaci misure atte a scoraggiare *ex-ante* il manifestarsi di fenomeni di azzardo morale) appaiono anche i Paesi più vulnerabili dal punto di vista dell'insorgere delle turbolenze finanziarie. Pare quindi giustificarsi l'interpretazione per cui ai legislatori nazionali vada raccomandato di assumere misure più incisive finalizzate a ridurre al minimo la possibilità, per i banchieri, di intraprendere

politiche di gestione eccessivamente rischiose, fonti di possibili crisi sistemiche. Non appare a tal fine casuale che a livello comunitario – a seguito della recente costituzione dell’Unione Bancaria – sia stata intrapresa la strada di uniformare i sistemi di garanzia nel senso di dotarli di regole comuni, così anche da ridurre gli spazi lasciati all’insorgere di comportamenti opportunistici a livello intra-comunitario.

## 5. Conclusioni

In seguito alla recente crisi finanziaria innescatasi nel 2007-2008, molte nazioni hanno deciso di incrementare la copertura posta a garanzia dei depositi, in particolare in USA e in alcune nazioni europee. In Gran Bretagna, ad esempio, la piena protezione è passata dalle 2.000 sterline alle 85.000 sterline nel 2008; Belgio, Grecia e Olanda hanno anch’esse incrementato la copertura, passando dagli originali 20.000 Euro a 100.000 Euro tra gli anni 2008 e 2009; in Irlanda si è addirittura deciso di estenderla per un ammontare illimitato sino al 2013. Fuori dall’Europa, Paesi come l’Australia e la Nuova Zelanda, invece, hanno introdotto un esplicito schema assicurativo per la prima volta nella storia. Inoltre, l’Unione Europea – come peraltro ricordato dal Governatore della BCE, Mario Draghi, al *Bank of England Open Forum* lo scorso 11 Novembre 2015 – sta programmando di impostare un unico meccanismo di assicurazione sui depositi al fine di completare il processo di armonizzazione delle attività bancarie, e della vigilanza sulle stesse, intrapreso con l’istituzione, nel Giugno 2012, dell’Unione Bancaria.

In definitiva, le varie nazioni del mondo hanno mostrato grande interesse nell’istituire sistemi di garanzia a tutela dei depositi negli ultimi trent’anni. L’evidenza dimostra, altresì, che occorre prestare particolare attenzione alle caratteristiche strutturali e organizzative degli stessi schemi in modo che i benefici non siano annullati dai relativi costi (Crocker, 1993; Acharya *et al.*, 2010). Come dire che, per ridurre al minimo i costi legati all’insorgere di comportamenti opportunistici quali l’azzardo morale e per massimizzare i benefici che l’adozione di un tale sistema produce per l’intero sistema economico, appare consigliabile l’utilizzo di schemi la cui contribuzione al fondo sia corrisposta dalle banche attraverso il pagamento di premi indicizzati al livello di rischio assunto dal singolo intermediario.

### Riferimenti bibliografici

- Acharya, V.V., Santos, J.A.C., Yorulmazer, T., 2010. *Systemic risk and deposit insurance premiums*. *Economic Policy Review*, 89–99.
- Anginer, D., Demirgüç-Kunt, A., Zhu, M., 2014. *How does deposit insurance affect bank risk? Evidence from the recent crisis*. *Journal of Banking and Finance* 48, 312–321.
- Arnaboldi, F., 2014. *Deposit Guarantee Schemes: A European Perspective*. Palgrave Macmillan, London.
- Barth, J.R., Caprio Jr, G., Levine, R., 2004. *Bank regulation and supervision: what works best?* *Journal of Financial Intermediation* 13 (2), 205–248.
- Barth, J.R., Caprio, G., Levine, R., 2006. *Rethinking Bank Regulation and Supervision: Till Angels Govern*. Cambridge University Press.
- Bond, E.W., Crocker, K.J., 1993. Bank capitalization, deposit insurance, and risk categorization. *The Journal of Risk and Insurance* 60 (4), 547–569.
- Bradley, C.M., 2000. *A historical perspective on deposit insurance coverage*. *FDIC-Banking Review* 13 (2), 1–25.
- Cooper, R., Ross, T.W., 2002. *Bank runs: Deposit insurance and capital requirements*. *International Economic Review* 43 (1), 55–72.
- Demirguc-Kunt, A., Detragiache, E., 2002. *Does deposit insurance increase banking system stability? An empirical investigation*. *Journal of Monetary Economics* 49 (7), 1373–1406.
- Demirgüç-Kunt, A., Huizinga, H., 2004. *Market discipline and deposit insurance*. *Journal of Monetary Economics* 51 (2), 375–399.
- Demirguc-Kunt, A., Kane, E., 2002. *Deposit insurance around the globe: Where does it work?* *Journal of Economic Perspectives* 16 (2), 175–195.
- Demirgüç-Kunt, A., Kane, E., Laeven, L., 2014. *Deposit Insurance Database*. World Bank Policy Research Working Paper 6934.
- Diamond, D.W., Dybvig, P.H., 2000. *Bank runs, deposit insurance, and liquidity*. *Federal Reserve Bank of Minneapolis Quarterly Review* 24 (1), 14–23.
- Diamond, D. W., Dybvig, P. H., 1983. *Bank runs, deposit insurance, and liquidity*. *Journal of Political Economy* 91 (3), 401–419.
- Draghi, M., 2015. “*Building real markets for the good of the people*”. Speech presented at the Bank of England Open Forum, Guildhall,

London, 11 November.

Garcia, G., 2000. *Deposit insurance and crisis management*. International Monetary Fund Policy Working Paper WP/00/57.

Gropp, R., Vesala, J., 2001. *Deposit insurance and moral hazard: Does the counterfactual matter?* European Central Bank Working Paper n. 47.

Hoggarth, G., Reis, R., Saporta, V., 2002. *Costs of banking system instability: some empirical evidence*. Journal of Banking and Finance 26 (5), 825–855.

Ioannidou, V.P., Penas, M.F., 2010. *Deposit insurance and bank risk-taking: Evidence from internal loan ratings*. Journal of Financial Intermediation 19 (1), 95–115.

Karas, A., Pyle, W., Schoors, K., 2013. *Deposit insurance, banking crises, and market discipline: Evidence from a natural experiment on deposit flows and rates*. Journal of Money, Credit and Banking 45 (1), 179–200.

Laeven, L., Valencia, F., 2012. *Systemic banking crises database: An update*. IMF Working Paper WP/12/163.

Lé, M., 2014. *Heterogeneous Adjustments in Bank Leverage after Deposit Insurance Adoption*. Paris School of Economics Working Paper n. 34.

Marcus, A. J., Shaked, I., 1984. *The valuation of FDIC deposit insurance using option-pricing estimates*. Journal of Money, Credit and Banking 16 (4), 446–460.

Martínez-Peria, M.S., Schmukler, S.L., 2001. *Do depositors punish banks for “bad” behavior? Market discipline deposit insurance and banking crises*. Journal of Finance 56 (3), 1029–1051.

Merton, R. C., 1977. *An analytic derivation of the cost of deposit insurance and loan guarantees an application of modern option pricing theory*. Journal of Banking & Finance 1 (1), 3–11.

Mottura, P., 2015. “*La banca: è impresa o che altro?*”, in Guatri, L., (ed.) “*Economia Aziendale. Com’era e com’è*”. Egea, Milano.

Pennacchi, G., 2006. *Deposit insurance, bank regulation, and financial system risks*. Journal of Monetary Economics 53 (1), 1–30.

Prescott, E.S., 2002. *Can risk-based deposit insurance premiums control moral hazard?* Federal Reserve Bank of Richmond Economic Quarterly 88 (2), 87–100.